



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI MILANO

Il Policlinico di Milano e l'Università Statale di Milano partner dell'Aeronautica Militare per attività mediche e scientifiche

L'Ospedale e l'Università degli Studi di Milano siglano un accordo quadro per condividere con il Corpo Sanitario Aeronautico progetti scientifici, formazione avanzata e sviluppo di tecnologie biomediche

Milano, 14 ottobre 2019 - Sempre più **sicurezza per i voli**, sia militari sia civili. Ma anche **medicina rigenerativa, ricerca contro l'invecchiamento**, terapie cellulari e **nuove tecnologie biomediche** per il trattamento delle lesioni neurologiche gravi. Sono solo alcuni dei nuovi orizzonti di studio che vengono aperti grazie ad un accordo quadro appena siglato tra **Policlinico di Milano, Università degli Studi di Milano e Aeronautica Militare Italiana**. L'accordo, primo nel suo genere, individua di fatto il **Policlinico di Milano come partner medico ufficiale dell'Aeronautica**.

Tra i progetti che potranno prendere il via c'è quello che **studierà le diverse tipologie di invecchiamento**. Questo è uno degli ambiti di studio più recenti della medicina moderna preventiva e terapeutica, e trae origine proprio dalla medicina aerospaziale. L'invecchiamento è strettamente legato all'adattabilità dell'uomo a condizioni di vita estreme o all'esposizione a fattori fisici e a stress ossidativi, che possono accelerarne i processi: situazioni che si verificano ad esempio nelle attività di volo atmosferico ed extra-atmosferico. Studiare quindi le differenze tra la popolazione generale e gli individui esposti a queste condizioni estreme o di stress può essere utile per scoprire meccanismi specifici di invecchiamento fisiologico o patologico, e quindi individuare possibili vie per rallentarne gli effetti.

Altra linea di ricerca sarà ad esempio quella finalizzata ad approfondire i problemi metabolici in grado di condizionare l'idoneità al volo: un campo di studio che permetterà **una sempre più efficace tutela della salute e della sicurezza non solo dei piloti** militari e civili, ma anche dei passeggeri, del traffico aereo e delle operazioni militari che prevedono l'uso di mezzi aeronautici.

E ancora, il Laboratorio di Neurochirurgia Sperimentale e Terapia Cellulare del Policlinico lavorerà in sinergia con Università Statale di Milano e Aeronautica per ampliare gli studi sulle cellule staminali, con l'obiettivo di **migliorare le tecnologie per la rigenerazione dei tessuti**. Un aspetto che avrebbe grandi implicazioni pratiche, ad esempio nel riparare lesioni a carico della colonna vertebrale, del sistema nervoso, come pure nella guarigione delle ferite difficili o nelle ustioni gravi. Allo studio ci saranno anche tutti quei meccanismi che potenziano l'azione delle cellule staminali, come l'ipossia (ovvero la carenza di ossigeno), le variazioni metaboliche e le stimolazioni fisiche costituite da applicazioni di ultrasuoni o di campi elettromagnetici.

“Sono molto felice di siglare questo importante accordo - spiega **Marco Giachetti, Presidente del Policlinico di Milano** - che conferma ancora una volta l'eccellenza del Policlinico nel campo della formazione, della clinica e della ricerca scientifica: siamo il primo IRCCS pubblico in Italia per qualità della ricerca e questa nuova collaborazione porterà ad ampliare il nostro campo di studi con ricadute pratiche sulla salute dei nostri pazienti e di tutti i cittadini”.

"Questo accordo quadro - spiega **Ezio Belleri, direttore generale del Policlinico di Milano** - permette di creare sinergia tra le migliori competenze disponibili nell'ambito della clinica e della ricerca. E' un accordo che avrà un impatto importante, e permetterà di integrare le competenze mediche di chi opera nell'emergenza e nell'urgenza con quelle di coloro che sono addestrati per agire in scenari di crisi. Proseguire in questo tipo di relazioni, allo stesso tempo formative ed operative, significa fare un'opera doverosa e preziosa per la comunità. Tutti gli obiettivi scientifici saranno di interesse comune, e costituiranno un volano per la ricerca italiana”.

Commenta il **Rettore dell'Università Statale di Milano Elio Franzini**: “Sono molto orgoglioso che la Statale sia partner di questo accordo che guarda dritto verso il futuro: l'eccellenza della nostra aeronautica militare e dell'ambito aerospaziale troverà importantissime sinergie e ambiti di collaborazione con numerose delle linee di ricerca scientifica più innovative e di frontiera sviluppate dai nostri laboratori, che toccano alcuni dei temi più importanti per il futuro della popolazione”.

“L'accordo quadro rende tangibile l'impegno a fare sinergia con le eccellenze del territorio - spiega il **Comandante Logistico dell'Aeronautica Militare, Generale di Squadra Aerea Giovanni Fantuzzi** - La relazione virtuosa tra istituzioni, allo stesso tempo in ambito formativo ed operativo, è un'opera doverosa e preziosa per la comunità e genera un volano per la ricerca scientifica che costituisce oggi motivo di orgoglio per la Lombardia e l'Italia tutta. I risultati della nostra ricerca congiunta saranno sicuramente determinanti anche in ambito Aerospaziale, per la selezione e l'addestramento dei piloti militari, astronauti e cosmonauti, la gestione da terra dei problemi sanitari durante il volo spaziale e la riabilitazione del personale al momento del rientro a terra dopo lunghi periodi di esposizione a condizioni di microgravità, contribuendo al trasferimento tecnologico per il miglioramento dell'offerta di diagnosi e cura per la Società tutta, in linea con i più moderni standard internazionali”.

Ufficio Stampa Università Statale di Milano
Anna Cavagna - Glenda Mereghetti – Chiara Vimercati

tel. 02.5031.2983 - 2025 - 2982

ufficiostampa@unimi.it